



# «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO  
con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)  
Telef. 89.96.60

50010 S. DONNINO, LI .....  
Via Pistoiese, 185/a

## RELAZIONE PER L'ASSEMBLEA DEL GIORNO 10 DICEMBRE / 1976

Circa gli anni 1955-56 S. Donnino passò da un rispetto quasi sacro della terra e dei campi, ad una nuova concezione del reddito dei terreni: rimanere proprietari dei terreni ma vendere quello che sotto 2-3 metri di profondità esisteva: la rena e la ghiaia. Le prime cave fecero la loro apparizione nel territorio; veniva escavato il materiale utile fino al livello dell'argilla a profondità di circa 7-8 metri. Il proprietario del fondo, una volta escavato, procedeva allo "spianamento" dei cumuli di terra e successivamente ridestinava tali terreni all'agricoltura. Con il passare del tempo si assisté ad un progressivo abbandono delle norme di sicurezza, di igiene e di buon senso che regolano l'escavazione delle cave, e questo fatto si può collocare storicamente nell'anno 1960. Subentra così un'escavazione incontrollata e frenetica: appaiono nuovi macchinari come le idrovore che aspirano la sabbia e la ghiaia sotto il primario strato di argilla. Anche l'Arno è una fonte inesauribile di materiale da costruzione: lì, in particolar modo, le idrovore e le draghe hanno buon gioco e c'è che afferma che gli argini sono stati sottominati dalla escavazione. Fatto stà, che dopo l'alluvione, cessa ogni forma di escavazione nel corso dell'Arno.



## «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO  
con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)  
Telef. 89.96.60

50010 S. DONNINO, LI .....  
Via Pistoiese, 185/a

- 2 -

Le cave, viceversa, continuandosi a scavare nel modo suddetto, danno luogo a vaste distese di acqua che si riempiono di vegetazione spontanea e che la gente, data la facilità con cui è possibile accedervi essendo prive di ogni forma di recinzione, vi scarica ogni tipo di immondizie. Le mosche e zanzare trovano in questo ambiente ottimo terreno e a nulla valgono le varie disinfestazioni, rare nel tempo ma inefficienti perchè non rimuovono le cause fondamentali e primarie che favoriscono la loro proliferazione.

Nello stesso tempo, a pochi km. di distanza, a Mantignano, la popolazione insorge perchè da parte del Comune di Firenze vengono scaricati i rifiuti della città, tra l'altro in vicinanza dell'acquedotto fiorentino, ed incendiati all'aperto. Da allora, nel 1965, l'amministrazione comunale fiorentina ha necessità di reperire altra area di scarico e si orienta verso S. Donnino come località più idonea. L'area prescelta scavata per la profondità di molti metri, con falde idriche allo scoperto, viene indicata all'ASNU quale zona idonea in cui gettare i rifiuti. A maggior beffa, di una scelta che non risponde ai principi più elementari dell'igiene e del buon senso, si impone all'ASNU da parte dell'autorità sanitaria l'obbligo di procedere con il sistema della colmata sanitaria, e cioè che le spazzature, una volta scaricate, debbano essere



## «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO

con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)

Telef. 89.96.60

50010 S. DONNINO, LI  
Via Pistoiese, 185/e

- 3 -

trattate con calce ed interrate tutti i giorni sotto uno spessore di terra di almeno 30 cm. Ma la colmata sanitaria non viene fatta, e si accumulano i rifiuti alla meno peggio. Appaiono di conseguenza i cernitori, cioè quelle persone che traggono il loro reddito scegliendo tra le spazzature materiali utili per rivendere; i cernitori dovevano essere vietati, ma furono poi in gran numero ammessi. La popolazione di S. Donnino insorse allora contro fetori, mosche e zanzare, ed anche perchè il transito di camion per l'abitato, metteva in pericolo l'incolumità dei ragazzi. Il Comune di Firenze trovò allora un'area ai Bilancino. L'alluvione del 1966 livellò tutti i restanti rifiuti di S. Donnino, interrandoli e portandoli a putrazione entro le falde dell'acqua potabile. Da qui in poi gli effetti degli scarichi di cui sopra: i pozzi del Comune di Campi e di alcuni privati divennero inquinati, contenendo forti quantità di sostanze minerali e numerose colonie di colon-batteri. Il Comune di Campi abbandonò i pozzi e cercò nuove fonti di approvvigionamento. Le ditte continuano le escavazioni, e scese il livello dell'acqua del paese con conseguente chiusura di tutti i pozzi artesiani privati e pubblici.

Il Comune di Firenze si orientò allora verso l'area di scarico di Certaldo che anche attualmente ha in uso, area molto idonea perchè è caratterizzata dal fondo costituito da un pancone di argilla molto alto, mentre il Comune di Campi inizia e continua per un periodo di tempo, a scarica-



# «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO

con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)

Telef. 89.96.60

50010 S. DONNINO, LI  
Via Pistoiese, 185/a

- 4 -

re la nettezza nelle cave analogamente a quanto prima aveva fatto l'ASNU  
Nel frattempo il Comune di Firenze rendeva esecutivo il progetto dell'inceneritore di rifiuti solidi urbani, destinando alla costruzione di quest'inceneritore un terreno al limite del territorio fiorentino al confine con il territorio comunale di Campi.

## I N C E N E R I T O R E

Entrando nel merito e cioè valutando requisiti di sicurezza e di funzionamento del complesso, si può dire che a seguito di incontri avuti nel 1972 fra una delegazione di abitanti, di S. Donnino, il comitato di quartiere di Brozzi, consiglieri comunali di Campi da una parte e l'ingegnere capo dell'ASNU Cremona, il geometra Bussotti dell'ASNU, l'assessore comunale di Firenze Giannelli dall'altra, fu assicurato specialmente da parte del Giannelli che dai camini dell'inceneritore sarebbe uscito esclusivamente vapore acqueo, tant'è si <sup>e dire</sup> disse allora, e si continuò an che oggi che inceneritori di questo tipo, si trovano nel centro di città e non recano alcun danno. Queste affermazioni furono e sono smentite dalla realtà dei fatti, anzi, la situazione è andata progressivamente peggiorando anche perchè aumenta continuamente la quantità di rifiuti inceneriti. A conferma di ciò oggi ci viene detto da tecnici dell'ASNU che c'è emissione di polvere <sup>2</sup> di altri gas nocivi anche se, si dice, nella misura



## «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO

con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)

Telef. 89.96.60

50010 S. DONNINO, LI .....  
Via Pistoiese, 185/e

- 5 -

prevista dalla legge 515/1966 contro l'inquinamento atmosferico. Ciò sembra confermato anche dall'analisi effettuata dal 7 maggio al 7 giugno del 1974 nella quale si rilevava che in un solo giorno si superavano limiti consentiti dalla citata legge.

Va detto a chiarimento della ns. posizione, che non ci riteniamo come non ci siamo ritenuti, soddisfatti dei risultati delle analisi fatte fino ad oggi. I limiti massimi consentiti dalla legge anche quando fosse confermato il rispetto della stessa, non sono di garanzia per la salute dei cittadini e per le condizioni più generali del territorio sia per gli effetti dannosi sulle colture sia per l'effetto di cumulo che le polveri hanno sull'inquinamento della zona, depositandosi sul terreno ed aumentando la polverosità.

Per ciò che comunque ci riguarda non possiamo che constatare la gravità oggettiva della situazione: le polveri si depositano sulle foglie degli alberi e sugli ortaggi e li coprono letteralmente, bucando in diversi casi le foglie. Le vernici delle auto vengono corrose e macchiate da polveri untuose, per non parlare della biancheria e delle lenzuola distese ad asciugare, che molto spesso vengono macchiate ed annerite. Queste sono le sole analisi che noi tutti possiamo fare quasi ogni giorno: ma quale conseguenze per la nostra salute? Nonostante questo si con



# «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO  
con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)  
Telef. 89.96.60

50010 S. DONNINO, LI .....  
Via Pistoiese, 185/a

- 6 -

tinua da anni a negare ciò che per la popolazione è ormai fin troppo evidente. Ultima in ordine di tempo, la dichiarazione rilasciata dallo assessore Ottati del Comune di Firenze ad una rappresentanza della Fratellanza Popolare di S. Donnino e del resto confermata in una dichiarazione al giornale LA NAZIONE di martedì 7, secondo la quale si afferma che da analisi fatte dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi, "i fumi dei camini dell'inceneritore sono esenti da prodotti inquinanti".

Questa dichiarazione non fa altro che confermare una continuità di posizione tra la vecchia e la nuova amministrazione fiorentina a proposito del problema dei fumi dell'inceneritore. Non sappiamo quale sia la attendibilità di queste analisi, né sappiamo se vi sia stata una continuità nella rilevazione della polveri. Ma comunque sia, ci si permetterà di rilevare quanto sia formalistica e burocratica la mentalità di coloro che ritengono di rispondere ai disagi della gente col dire che il tasso di inquinamento rientra nei limiti previsti dalla legge. Anche se così fosse, quella che si assume è una posizione di comodo e non impegnativa, poichè così dicendo è possibile esonerarsi dall'andare più a fondo nel problema. Tanto più che in questo modo sembra affermarsi in modo implicito che l'inceneritore funzioni come fin dall'inizio si assicurava che



## «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO

con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)

Telef. 89.96.60

50010 S. DONNINO, LI .....  
Via Pistoiese, 185/a

- 7 -

avrebbe funzionato . Dimenticando in un sol colpo tutta una storia di proteste, e di disagi che la popolazione ha manifestato nel corso di questi ultimi anni. Proteste e disagi che, crediamo non abbiamo avuto piccola parte nel mettere allo scoperto un caso di corruzione, legato appunto all'inceneritore, che ha visto ben undici indiziati di reato, rinvii a giudizio, e arresti clamorosi. E anche su questo, chiediamo che sia fatta chiarezza e al più presto.

Riguardo all'impianto in sè, va detto che è di vecchia concezione e non da ora. Basti pensare, per citare solo un caso, che a Perugia, quasi contemporaneamente al nostro impianto, ne era stato costruito un altro che riutilizza, invece di bruciare, la maggior parte dei rifiuti, appare quindi che la scelta di questo tipo di impianto sia stata quanto mai imprevedibile. Di ciò sembra essersi accorta l'ASNU che già nel maggio del '75, a distanza di circa due anni dall'entrata in funzione dell'impianto, parla di riutilizzare i rifiuti.

Questo per una eventuale futura ristrutturazione dell'impianto.

Per ciò che riguarda i fumi, c'è da parte del comune di Firenze l'impegno all'installazione di impianti che, visibili a tutti, dovrebbero dirci qual'è il grado di polverosità dell'aria. Pur apprezzando l'iniziativa, essa tuttavia non può lasciare nè tranquilli nè soddisfatti.

Solo allorchè sapremo con certezza dell'avvenuta installazione di nuovi sistemi per l'abbattimento delle polveri e per l'eliminazione delle



## «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO  
con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)  
Telef. 89.96.60

50010 S. DONNINO, LI .....  
Via Pistoiese, 185/a

- 8 -

sostanze nocive e solo quando uscirà dai camini il tanto sospirato vapore acqueo così come fino dall'inizio della vicenda era ufficialmente e vanamente assicurato, potremo dirci soddisfatti. Soddisfatti certo solo per ciò che riguarda l'inceneritore perchè altri e altrettanto gravi sono i problemi che ad esso si aggiungono.

---

In analogia al problema degli scarichi nell'aria, anche il problema degli scarichi dei liquami è stato grave e preoccupante per tutti e tutto continua ad esserlo. Una situazione pesante ereditata dal disinteresse della precedente amministrazione per questo problema. La chiusura ad una gestione miope della cosa pubblica, l'incapacità o se si preferisce la mancanza di volontà di impostare interventi atti a garantire le più elementari esigenze di igiene, hanno progressivamente portato a putrefazione questi problemi. I lavoratori delle ditte di autoespurgo, prestando servizio in settore che li costringeva al momento dello scarico dei liquami prelevati a sfidare le sanzioni della legge o i ricatti dei padroni delle ditte, hanno più volte richiesto all'autorità comunale fiorentina la municipalizzazione del servizio. Municipalizzazione a tutt'oggi mai, realizzata e che avrebbe permesso, non essendo i lavoratori soggetti a ricatti padronali nè al morso del tempo, che i liquami prelevati sarebbero stati scaricati nei luoghi a ciò destinati, nel maggior ri



## «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO  
con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)  
Telef. 89.96.60

- 9 -

50010 S. DONNINO, LI .....  
Via Pistoiese, 185/a

spetto della pubblica igiene.

In via del temrmine dove avvenivamo gli scarichi delle ditte private con il beneplacito della amministrazione comunale, la popolazione di Novoli insorgendo bloccò questo irresponsabile comportamento. Triste conclusione della vicenda: modificando il regolamento di igiene e con apposita ordinanza gli scarichi avvennero nel fosso maninante dal ponte di S.Martino a Brozzi. Insorse S.Donnino e con 12 giornate di lotta furono bloccati gli scarichi e l'ordinanza che permetteva gli scarichi divenne un'ordinanza che vietava e furono posti al rispetto di essa i vigili urbani con controlli notturni.

Una soluzione transitoria fu adottata con un mini impianto digestore che fu realizzato nei Renai di Signa ma che era enormemente insufficiente' rispetto ad una città come Firenze di mezzo milione di abitanti.

Il Comune di Prato, offrì la sua piena disponibilità all'utilizzo a tempo pieno del proprio digestore di Baciocavallo ed all'uopo furono stanziati notevoli fondi per il suo potenziamento. Attualmente i rifiuti di Firenze ammontano a 350 t. il giorno di cui 200 vengono inviate a Baciocavallo, 60 a mini digestore e il rimanente ai lavoratori della terra per le concimazioni dei terreni, secondo quanto affermò l'assessore Ottati mentre i lavorato delle ditte di espurgo, interpellati, affermano che an-



## «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO  
con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)  
Telef. 89.96.60

50010 S. DONNINO, LI .....  
Via Pistoiese, 185/e

- 10 -

cora oggi l'eccedenza viene smaltita dove capita, fossi, fognature cittadine ecc.....

In una situazione di questo tenore è chiaro che una soluzione va trovata e la soluzione senza dubbio, consiste nella costruzione di un digestore. In questo senso si è mossa la giunta comunale di Firenze affidando il progetto esecutivo in data 24 agosto 76, con scelte e principi piuttosto discutibili. Sta di fatto comunque che l'Associazione, dietro la spinta della popolazione si è più volte espressa in modo assolutamente negativo sulla ubicazione di tale impianto a S. Donnino.

Inizia il valzer del digestore: Renai, S. Donnino, Manderi di Brozzi, tanti luoghi, tanta apprensione nella popolazione, molte affermazioni e ancor più smentite. Con deliberazione del 24 agosto c.a., la giunta comunale fiorentina, affidando la progettazione a tale ingegnere Del Mancino, fra le righe afferma che "l'impianto depurazione liquami di fogna è di prossima realizzazione in destra d'Arno". La popolazione ritiene al riguardo di essere portatrice di due interessi nei confronti del digestore:

- a-) quello generico per cui tale impianto dovunque verrà ubicato dovrà funzionare, perchè è interesse di tutti i cittadini la lotta contro l'inquinamento;
- b-) interesse specifico, cioè che l'impianto non sorga a S. Donnino per i seguenti motivi:



## «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO  
con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)  
Telef. 89.96.60

50010 S. DONNINO, LI .....  
Via Pistoiese, 185/a

- 11 -

- 1) sfiducia generica nei tecnici e nelle autorità in quanto da più di 10 anni subiamo attentati alla salute come abbiamo già detto in precedenza nella realzione e ciò malgrado le reiterate assicurazioni di innocuità e di provvisorietà degli inconvenienti;
- 2) la concentrazione degli impianti in una zona ecologicamente già molto dissestata ed inquinata aggraverebbe ulteriormente la situazione. Al riguardo i testi dei massimi studiosi della scienza igienica affermano che indipendentemente dalla funzionalità ed efficienza di detti impianti, un inquinamento generico rimane sempre.
- 3) analogamente a quanto fatto dagli amministratori signesi, anche il territorio di S. Donnino, ricco di acque nel sottosuolo, anche se delle caratteristiche che abbiamo citato sopra, verrebbe ulteriormente messo in crisi dagli scarichi "digeriti" dell'impianto che si vorrebbe installare.

Come detto poc'anzi i liquami biologici che venivano versati direttamente nei fossi, passavano per l'abitato di S. Donnino insieme a tutti gli scarichi industriali della zona di Firenze e delle zone limitrofe, con conseguenze facilmente immaginabili. Il paese attraversato da 7 fossi, Macinante, Baccellina, Reale, scolmatori laterali, Goricina e Gaina che originariamente avevano scopi di bonifica, attualmente sono ricettacolo di rifiuti e di veleni, nonostante la legge Merli, ritardataria ed inefficien



## «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO  
con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)  
Telef. 89.96.60

50010 S. DONNINO, LI .....  
Via Pistoiese, 185/a

- 12 -

te. Eliminare i rifiuti industriali seguendo una logica sanitaria che condividiamo, vuol dire costruire anche un depuratore. Dove sarà ubicato e potrà funzionare, dato che in Firenze esistono fognature promiscue che trasportano acque fluviali unitamente a liquami domestici ed industriali? I fossi adduttori agli impianti saranno coperti o delizieranno la popolazione con i loro balsamici effluvi?

### C A V E

Come detto in apertura, la situazione delle cave già descritta è cambiata in senso peggiorativo, continuandosi a scavare in modo banditesco senza limiti di sorta. In profondità si continua a scavare nelle falde acquifere, in estensione oltre i limiti di concessione: è opportuno ricordare come un concessionario di escavazione del paese di S. Donnino è andato oltre il limite della autorizzazione per 30.000 mq. di superficie, e ciò risulta da rilievi del Comune di Campi Bisenzio effettuati nel gennaio del '75. A parte il ritardo dell'amministrazione comunale a prendere atto di una situazione notoria, il Comune emana il I° febbraio del 75 di chiusura della cave per contrasto con il P.R.G. che prevedeva l'utilizzo della zona per scopi agricoli.

Nonostante la grossolana violazione dei limiti della concessione, il comitato di quartiere di S. Donnino, invitato ad esprimere un parere sul



## «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO  
con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)  
Telef. 89.96.60

50010 S. DONNINO, LI .....  
Via Pistoiese, 185/e

- 13 -

la questione propose che si andasse ad una ulteriore proroga di un mese dello sfruttamento della cava al fine di esaurire i terreni compresi nella originaria concessione, motivando la decisione al fine di trovare una soluzione alternativa per la mano d'opera impiegata nella cava stessa. L'ordinanza del Comune è stata completamente disattesa tant'è che in agosto ne viene formalmente accertata la violazione. Nonostante ciò a tutto oggi si continua a scavare. Pensiamo ormai che corretta sia l'impostazione data dal Comune di Signa alla soluzione del problema, il quale ha proposto il vincolo idro-geologico delle aree attualmente adibite ad escavazione al fine di tutelare le riserve di acqua che ancora oggi esistono nel sottosuolo.

Pensiamo che tale vincolo debba essere esteso a tutte le zone fermo restando che si debba andare ad un risanamento generale di tutti i territori in riva destra d'Arno. Tale risanamento è ancora più urgente e necessario se pensiamo allo stato di abbandono in cui sono lasciate le zone dragate: basti pensare agli scarichi indiscriminati di qualsiasi tipo, non ultimi quelli industriali, che depositati in zone ormai prive di materiali filtranti, penetrano nelle falde idriche sottostanti inquinandole forse irrimediabilmente.



# «FRATELLANZA POPOLARE»

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO  
con sede in S. DONNINO (Campi Bisenzio)  
Telef. 89.96.60

50010 S. DONNINO, LI  
Via Pistoiese, 185/a

Da questa esposizione, sia pure sommaria, emerge chiaro a tutti la gravità della situazione. Viviamo in una zona profondamente dissestata e degradata ~~conseguenza~~ conseguenza di una gestione dissennata del territorio che si sviluppa nell'arco di 20 anni. Una storia, quella di queste zone, dove si intrecciano responsabilità di singoli proprietari, con quelle di pubblici amministratori centrali e locali. Da una parte l'abuso e il riconoscimento dell'abuso al diritto di sfruttamento di terreni privati, dall'altra una legislazione sorpassata e uno scarso controllo sullo sfruttamento di beni che devono invece essere tutelati per il vantaggio di tutta la collettività. Una storia che ha visto le popolazioni subire le conseguenze di scelte fatte altrove, che le ha viste progressivamente espropriate dal diritto ad un ambiente dove si possa vivere dignitosamente. Una tendenza che va cambiata e va cambiata nel senso che quanto è successo fino ad ora non deve più verificarsi. Un cambiamento che è possibile nella volontà di ciascuno e di tutti. Solo collettivamente e in modo organizzato potremo diventare protagonisti del nostro futuro.